



Lavoratori della Goodyear manifestano davanti allo stabilimento di Cisterna di Latina

Scurba/Ansa

Goodyear, accordo su piano di reinsediamento Al ministero del Lavoro raggiunta intesa sulla gestione degli esuberi

ROMA Un anno di cig straordinaria più altri quattro anni di mobilità, e incentivi all'esodo volontario. Ma sulla loro entità (da pochi milioni ad alcune decine a seconda delle posizioni) e sull'uso del Piano sociale ieri si stava discutendo ancora a tarda sera al ministero del Lavoro. Confermata invece l'intesa per la riconversione dei 574 lavoratori della Goodyear di Cisterna di Latina, secondo lo schema firmato giovedì all'Industria. Lo stabilimento della multinazionale americana dei pneumatici è chiuso da ieri, ma per le maestranze si apre un percorso meno tragico di quanto si ponesse solo fino a qualche giorno fa.

Nel periodo in cui varranno gli ammortizzatori soziali 120 dipendenti matureranno la pensione, mentre 100 saranno assunti, insieme ad altri 70, da due aziende italiane del settore gomma, che farà formalizzato la loro offerta. In questo caso si utilizzeranno gli impianti di Latina, che la Goodyear si è impe-

gnata a cedere, praticamente a costo zero. Per trovare soluzione occupazionale per altri 130 operai, è prevista la reindustrializzazione dell'area. Di questo si dovrà occupare una società di gestione composta dalla Task force di Palazzo Chigi, ministero dell'Industria, Comune, Regione, oltre che da Itainvest e dalla multinazionale. Altri 25/30 dipendenti saranno utilizzati dalla stessa Goodyear in altri siti in Italia o all'estero. Una società interinale, Obiettivo Lavoro, si farà carico, invece, su indicazione americana, di ulteriori 100 unità. Nell'intesa si prevedono incentivi più sostanziosi, infine, per coloro che volessero scegliere un'altra strada.

Quanto alle due industrie del settore che si farebbero carico di riassorbire complessivamente 170 ex Goodyear, si conosce l'identità della Manzoni, impresa produttrice di gomma per pneumatici, che già nei giorni scorsi era uscita allo scoperto rendendosi

disponibile ad assumere cento. Non è invece noto il secondo nome, dopo che il gruppo italiano Marangoni (3 milioni di pneumatici nuovi e 1 milione di ricambi) ha rinunciato a rilevare lo stabilimento di Cisterna, perché «obsoleto, difficilmente espandibile, troppo oneroso rispetto a una costruzione ex novo», come ha dichiarato lo stesso Marangoni presentando a Rapallo le nuove gamme 2000 di pneumatici. Il gruppo sarebbe invece orientato ad aprire una nuova fabbrica a Lamezia Terme, che presenta caratteristiche ideali sotto il profilo della logistica. Le trattative sono in corso: «Stiamo negoziando col governo - ha detto - la localizzazione per 4-5 milioni di pneumatici l'anno». Tutto dipenderà dal «contributo importante del governo» all'investimento. In caso contrario, ha aggiunto senza mezzi termini, «l'alternativa è l'Europa dell'Est».

Rossella Dallocchio

Euro, record negativo sullo yen Grenoble, vertice franco-tedesco: serve una moneta forte

ROMA Le vendite di euro contro yen sembrano rallentare in chiusura dei mercati europei, e la moneta europea riesce a tirare il filo, dopo una nuova giornata difficile. Dopo aver toccato ieri per pochi istanti un prezzo inferiore ai 100 yen, oggi l'euro è sceso netamente ai di sotto di tale soglio psicologico, atterrando al nuovo minimo storico di 97,52 yen per euro, corrispondenti a 19,86 lire per yen.

Successivamente, il cambio fra euro e yen si è riportato a 98,29 punti, ben al di sotto comunque dei 100 yen (98,53 alla rilevazione di ieri della Bce). Il cambio dell'euro sul dollaro non si è invece allontanato dalla zona at-

traversata negli ultimi giorni: per un euro bastano stasera 0,9579 dollari (2.021,37 lire per dollaro), dagli 0,9553 della rilevazione ieri della Bce. Lo yen è forte infatti anche sul dollaro, a 102,66, il massimo livello da 3 mesi.

La divisa nipponica ha dominato la giornata dei cambi su tutti i mercati valutari, facendo registrare il miglior risultato sul biglietto verde da un mese a questa parte e una performance da record anche sul marco tedesco. Questo, grazie alle aspettative di una consistente ripresa economica del Giappone: il prossimo rapporto Tankan - prevedono infatti gli analisti - stilato dalla Banca centrale nip-

RIPRESA NIPPONICA
La moneta giapponese si avvale delle aspettative sulla crescita

ponica, dovrebbe mostrare una fiducia sempre maggiore delle imprese nel mercato.

Dopo la decisione di ieri della Bce di lasciare invariati i tassi di riferimento,

quindi, non è detto che nelle prossime settimane non si decida diversamente se l'euro continuerà a perdere terreno. Sull'andamento di ieri della moneta unica ha poi certamente influito il calo

della produzione industriale francese in gennaio, maggiore del previsto. Questo - affermano gli analisti - ad ombra un incremento dei disoccupati, anche se i dati di febbraio mostrano che in Francia il tasso di disoccupazione è sceso al 10,2% dal 10,5% del mese precedente.

Intanto è emersa ieri tra Francia e Germania una linea comune dal vertice economico bilaterale di Grenoble. Partendo dalle conclusioni del vertice di Lisbona e dalla strategie comuni per crescita e occupazione discusse dagli Undici, Laurent Fabius, al suo esordio ufficiale come ministro delle Finanze francesi, ha spiegato che «un'economia for-

te ha bisogno di una valuta forte. Queste strategie aiuteranno l'economia europea e sosterranno l'euro che, come sapete, entrambi pensiamo debba rafforzarsi». In sintonia con Fabius le dichiarazioni del ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel: «Tutti i dati economici - ha detto Eichel - sono migliori oggi di quanto lo fossero nel momento del lancio dell'euro fatta eccezione per il valore esterno della valuta. I mercati dovrebbero ricevercelo». D'accordo anche i banchieri centrali. Il governatore francese, Jean-Claude Trichet, ha sottolineato che la divisa ha «un forte potenziale di apprezzamento».

Wto: tra Cina e Ue è il nulla di fatto

Pechino: qualche passo avanti

ROMA Il Commissario per il commercio dell'Ue Pascal Lamy è ripartito ieri da Pechino dopo quattro giorni di negoziati, senza essere riuscito a raggiungere un accordo bilaterale cruciale per l'ingresso della Cina nell'Organizzazione per il commercio mondiale. La presenza di Lamy e l'intervento del primo ministro cinese Zhu Rongji, che avrebbero dovuto dare la giusta spinta eccezionale per il valore esterno della valuta. I mercati dovrebbero ricevercelo. D'accordo anche i banchieri centrali. Il governatore francese, Jean-Claude Trichet, ha sottolineato che la divisa ha «un forte potenziale di apprezzamento».

non è stato possibile raggiungere un accordo». Lamy è partito dicendo che riferirà ai 15 per decidere come affrontare il prossimo round di negoziati, ma nessuna data è stata fissata. Il Commissario ha tenuto a sottolineare che un accordo deve essere «equilibrato e tenere conto delle specificità delle importanti relazioni commerciali tra Ue e Cina». I cinesi hanno fatto buon viso a cativo gioco: i negoziati sono stati «positivi, costruttivi e fruttuosi», ha detto un portavoce del ministero del commercio estero, invitando Lamy a tornare in Cina. «Speriamo di raggiungere un accordo in un prossimo futuro», ha aggiunto il portavoce.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,27	-0,67	0,24	0,32	504	BRIOSCHI W	0,10	-0,71	0,05	0,19	0	ESAOTE	3,57	-0,93	1,82	5,48	6583	ITALCEM	9,17	-1,68	8,35	12,29	17808
ACEA	18,10	-1,69	13,14	25,22	37004	BUFFETTI	27,51	-1,57	14,23	36,89	53835	ESPRESSO	21,16	-0,94	9,95	25,60	39016	ITALCEM RNC	3,39	-4,99	3,28	4,27	6765
AQO NICOLAY	2,79	0,72	2,48	2,97	5402	BULGARI	11,48	2,04	8,37	11,75	21977	FALCK	7,48	1,49	6,95	7,94	14332	ITALGAS	4,75	4,88	3,56	5,64	8952
ACQUE POTABILI	7,07	-	6,13	8,63	13432	BURGO	6,59	0,84	5,44	6,77	12783	FAR	3,50	-	3,43	3,60	6864	ITALMOB	22,30	-0,54	21,61	24,21	43333
ACSM	6,33	-1,56	4,84	8,19	12199	BURGO RNC	7,70	-	7,35	8,20	14909	FIAT	27,57	-0,76	21,71	35,41	54041	ITALMOB RNC	14,22	-0,99	12,71	14,42	27724
AEDES	13,39	-0,10	3,48	19,98	26007	BURGO RNC	6,60	-5,58	6,05	7,20	12789	JITTERE	4,10	-	3,22	4,73	7931	ITTERRE	4,10	-	3,22	4,73	7931
AEDES RNC	11,33	-2,50	2,31	19,80	21967	BUZZI UNIC R	8,01	0,64	8,00	11,03	15533	JOLLY HOTELS	6,52	0,46	5,14	7,38	12646	JOLLY HOTELS	5,80	-2,52	5,25	6,30	11230
BUZZI UNIC R	4,36	2,05	3,72	4,84	8270	CAGLIARO	0,96	-2,74	0,91	1,16	1973	JOLLY RNC	5,80	-2,52	5,25	6,30	11230	JOLLY RNC	5,80	-2,52	5,25	6,30	11230
CAGLIARO RIS	1,51	-0,24	0,21	1,70	2114	CAMPIN	2,95	3,35	1,85	2,91	5658	JUNTA	2,51	-0,99	2,18	2,64	3816	JUNTA RNC	3,74	-2,31	2,72	3,87	44960
CALCEMENTO	0,86	-1,94	0,78	1,33	1680	JUNTA RNC	1,86	-0,82	0,92	2,07	3491	KINPART	1,83	-0,75	0,63	1,99	3348	KINPART RNC	1,83	-0,75	0,63	1,99	3348
CALPE	2,92	-0,54	2,90	3,17	5658	KINPART RNC	1,83	-0,64	0,64	1,89	3342	KINPART W	0,42	-3,28	0,13	0,51	0	KINPART W	0,42	-3,28	0,13	0,51	0
CALPE RNC	1,51	-0,24	0,21	1,70	2114	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0
CALPE RNC	1,51	-0,24	0,21	1,70	2114	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0
CALPE RNC	1,51	-0,24	0,21	1,70	2114	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0
CALPE RNC	1,51	-0,24	0,21	1,70	2114	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0
CALPE RNC	1,51	-0,24	0,21	1,70	2114	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0
CALPE RNC	1,51	-0,24	0,21	1,70	2114	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0
CALPE RNC	1,51	-0,24	0,21	1,70	2114	KINPART W	0,42	-0,65	0,43	0,51	0	K											